



Tlc
Novità
su fatturazione
a 28 giorni
Pag. 5



Indagine
Pagamenti digitali.
Partecipa
anche tu!
Pag. 6



Anatocismo
Condanna per
Banca Ubi
e Banca Widiba
Pag. 6



Rubriche
Notizie,
campagne,
informazioni utili
Pag. 8/11

Consumers' magazine

il mensile dei consumatori



novembre 2018

Anno 10 N. 08

via Piemonte, 39/A 00187 Roma Tel. 064880053 Fax 064820227 www.movimentoconsumatori.it info@movimentoconsumatori.it

DOSSIER

Obsolescenza programmata: fantasia o realtà?

E' notizia dello scorso mese di ottobre, la multa che l'Antitrust ha inflitto ad Apple e a Samsung, rispettivamente di 10 e di 5 milioni di euro, per aver realizzato "pratiche commerciali scorrette" in violazione del Codice del consumo in relazione al rilascio di "aggiornamenti del firmware dei cellulari che hanno provocato gravi disfunzioni e ridotto in modo significativo le prestazioni, in tal modo accelerando il processo di sostituzione degli stessi". Quisquilie, si penserà, per i due colossi hi-tech, ma in questo caso non sono le cifre a contare. Da molti media nazionali la decisione dell'Agcm è stata definita come la prima al mondo che colpisce la cosiddetta "obsolescenza programmata" la presunta pratica che rende obsoleti i prodotti, nel caso degli smartphone, con sistemi operativi e software che determinano la progressiva perdita di funzionalità dei vecchi modelli.

dossier
segue a **pagina 2**



una buona notizia...

Poste Italiane. Dieci impegni per i piccoli Comuni

Poste Italiane ha incontrato, il 26 novembre scorso a Roma, i sindaci dei piccoli Comuni con l'obiettivo di promuovere un dialogo diretto e permanente, per confrontarsi sulle esigenze specifiche del territorio ed attivare una serie di servizi dedicati alle realtà locali. L'ad Matteo Del Fante ha presentato 10 impegni per i Comuni, un programma basato sull'importanza strategica di mantenere aperti tutti gli uffici postali situati nei Comuni con meno di 5.000 abitanti.

...e una cattiva

Elezioni Ue. Cittadini preoccupati per cyber attacchi

La maggioranza dei cittadini in Europa è preoccupata che le elezioni europee vengano manipolate con campagne di disinformazione e fake news, con violazioni dei dati e con attacchi informatici. Un recente sondaggio Eurobarometro rivela che l'81% degli europei (il 70% nel nostro Paese) chiede maggiore trasparenza per le piattaforme dei social media, e che si indichi in modo chiaro chi c'è dietro le pubblicità online.

un'altra buona notizia...

Carte credito. Antitrust ribadisce divieto commissioni

L'Agcm ha ribadito ai venditori di beni e servizi il divieto di applicare un sovrapprezzo qualora i consumatori paghino con carta di credito. L'Autorità ha invitato tutti gli esercenti commerciali, che intendano offrire ai consumatori la possibilità di utilizzare più mezzi di pagamento per l'acquisto dei beni e dei servizi venduti, "a conformarsi alle prescrizioni del Codice del Consumo e del D.Lgs. 218/2017, eliminando ogni supplemento di prezzo applicato in relazione all'utilizzo da parte dei consumatori di carte di credito o di debito o di altri mezzi di pagamento".

...e un'altra cattiva

Istat. Fiducia consumatori e imprese in calo

A novembre, l'indice di fiducia dei consumatori passa da 116,5 a 114,8 e quello delle imprese diminuisce per il quinto mese consecutivo. Con riferimento alle imprese - rivela l'analisi dell'Istat - il clima di fiducia peggiora in tutti i settori (nel manifatturiero l'indice passa da 104,9 a 104,4, nelle costruzioni da 138,9 a 132,5 e nei servizi da 103,6 a 101,8) a eccezione del commercio al dettaglio dove l'indice sale da 101,6 a 102,0.

Intervista

Gabriella Muscolo, componente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato



Le sanzioni ad Apple e a Samsung per diverse violazioni del Codice del consumo sono arrivate ad esito di due complesse istruttorie da parte dell'Antitrust. Perché erano state avviate?

Le istruttorie sono state avviate a seguito delle segnalazioni di alcuni consumatori pervenute nel corso del 2017 oltre che, per il caso Apple, sulla base di notizie apprese dalla stampa specializzata di settore.

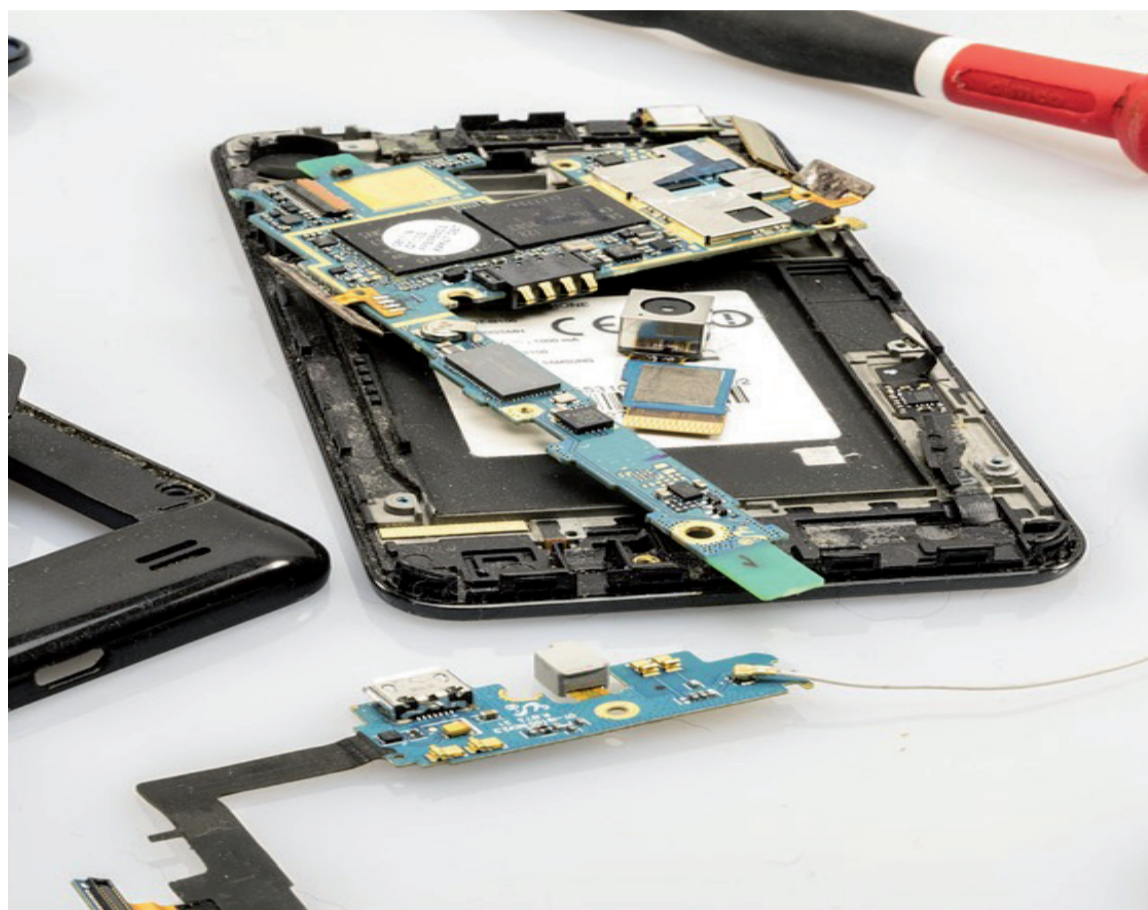
Secondo quanto lamentato dai segnalanti, a seguito di operazioni di aggiornamento del software proposte dai produttori, alcuni smartphone avrebbero perso la propria capacità di funzionamento con rallentamenti e/o lo spegnimento totale indipendentemente dalla cura prestata dal consumatore e Apple avrebbe proposto aggiornamenti che rallentavano le prestazioni degli iPhone per prevenirne lo spegnimento.

dossier - segue a **pagina 4**

DOSSIER

Aggiornamenti "letali" per i vecchi smartphone. Agcm multa Apple e Samsung per pratiche commerciali scorrette

segue dalla **prima**



Samsung e Apple non avrebbero quindi avvertito i propri clienti in modo corretto sugli aggiornamenti di sistema, che col tempo avrebbero reso inutilizzabili gli smartphone. Apple ha iniziato a settembre 2016, mentre Samsung dal mese di maggio dello stesso anno. Il prodotto di Samsung sotto accusa è il Note 4, Apple invece è stata sotto indagine per i modelli dell'iPhone 6, 6 Plus, 6s, e 6s/Plus. Nei confronti di quest'ultima è stata anche accertata una seconda condotta in violazione dell'art. 20 del Codice del Consumo quando la società, fino a dicembre 2017, non ha fornito ai consumatori adeguate informazioni circa alcune caratteristiche essenziali delle batterie al litio, quali la loro vita media e deteriorabilità, nonché circa le corrette procedure per mantenere, verificare e sostituire le batterie al fine di conservare la piena funzionalità dei dispositivi. Sul problema delle batterie usurate la stessa Apple aveva ammesso a inizio 2018 di aver volutamente rallentato le prestazioni dei vecchi modelli per preservarne l'autonomia nonostante il deterioramento della batteria. Apple quindi aveva fatto mea culpa abbassando i costi del cambio batteria per un anno.

La multa dell'Antitrust italiana ha scatenato subito la reazione di Samsung che ha promesso di ricorrere in appello visto che afferma di non aver "mai rilasciato aggiornamenti software con l'obiettivo di ridurre le performance del Galaxy Note 4. Al contrario, Samsung ha sempre rilasciato aggiornamenti software che consentissero ai propri utenti di avere la migliore esperienza possibile". Quello che farà Apple ancora non si sa. Forse è semplicemente più cauta perché è finita anche nel mirino della procura francese che ha aperto il 5 gennaio scorso un'inchiesta accusando l'azienda di "obsolescenza programmata e truffa". Cosa possibile, perché in Francia è in vigore una legge dal 1° luglio 2016 che ha reso reato proprio questa pratica. L'iniziativa della procura fa seguito alla denuncia dell'associazione Hop (Halte à l'Obsolescence Programmée), nata in Francia per contrastare il fenomeno e rivendicare i diritti dei consumatori.

Non solo smartphone

Hop si è occupata anche dell'obsolescenza programmata di altri prodotti, ad esempio di stampanti ad inchiostro. L'associazione sostiene che Epson, Brother, Canon e HP riducono di proposito la durata della vita delle proprie stampanti e cartucce e lo scorso novembre la procura di Nanterre ha aperto un'inchiesta affidandola alla Direzione generale repressione frodi del Ministero dell'economia. Se le aziende saranno ritenute colpevoli potrebbero pagare un'ammenda di 300 mila euro, cui va aggiunta una contravvenzione pari al 5% del loro fatturato e nei casi più gravi è prevista anche la reclusione fino a due anni.

OBSOLESCENZA PROGRAMMATA: LE ORIGINI

Che cos'è l'obsolescenza programmata, esiste davvero? Da quando se ne parla?

Nell'enciclopedia Treccani con questa espressione "si fa riferimento al processo mediante il quale, nelle moderne società industriali, vengono suscitate nei consumatori esigenze di accelerata sostituzione di beni tecnologici o appartenenti ad altre tipologie. Questo processo viene attivato dalla produzione di beni soggetti a un rapido decadimento di funzionalità, e si realizza mediante opportuni accorgimenti introdotti in fase di produzione (utilizzo di materiali di scarsa qualità, pianificazione di costi di riparazione superiori rispetto a quelli di acquisto, ecc.), nonché mediante la diffusione e pubblicizzazione di nuovi modelli ai quali sono apportate modifiche irrilevanti sul piano funzionale, ma sostanziali su quello formale".

Di questa pratica se ne comincia a parlare negli anni Venti, quando venne realizzato il **cartello Phoebus**: i grandi produttori statunitensi ed europei di lampadine si accordarono a Ginevra per ridurre artificialmente la vita a mille ore, in modo da mantenere alta la produzione. Questo è il primo caso documentato di obsolescenza programmata, smentito però dalla straordinaria prestazione della "Centennial Light", una lampadina accesa e funzionante dal 1901 che si trova nella stazione dei vigili del fuoco a Livermore-Pleasanton in California.

L'espressione "obsolescenza programmata" risale invece al 1932 e si deve a Bernard London, un agente immobiliare che la coniò nel terzo dei suoi tre saggi in cui proponeva l'accorciamento della vita dei prodotti come soluzione per uscire dalla depressione del 1929.

Complici la seconda guerra mondiale e il boom economico non si è più parlato del problema fino agli ultimi trenta anni, quando è tornata in auge la teoria definita dai produttori "complotto" per cui, con l'ausilio della progettazione computerizzata si programmerebbe il destino degli oggetti e il tempo della loro fine. Si decide, in soldoni, quando, come e perché il nostro frigorifero, la nostra stampante, il nostro pc, ecc., esaleranno il loro ultimo respiro. Si decide che le riparazioni saranno costosissime, e che quindi sarà più conveniente (l'ipotesi è presentata come tale) acquistarne di nuovi.

E qui subentra, subdolo, un altro aspetto su cui sembra che i produttori facciano leva: quello psicologico per cui al consumatore al quale, ad esempio, si è rotto il tostapane, non verrà nemmeno in mente di cercare di ripararlo, ma deciderà da subito di comprarne uno nuovo.

Questo perché le aziende, grazie essenzialmente alla pubblicità, hanno ormai inculcato nella mente del consumatore che anche se il vecchio tostapane fosse riparato e tornasse a tostare il pane, non lo farebbe più come un modello nuovo di zecca.



Centennial Light, Fire Station #6, Livermore, California

DOSSIER

Aumentano i rifiuti elettronici. Colpa dell'obsolescenza programmata?



L'alieno è già tra noi, e non proviene dallo spazio. Il suo nome è "spazzatura elettronica" e sta invadendo il nostro pianeta in maniera inesorabile. Stando al Global eWaste Monitor 2017, sono 44,7 milioni di tonnellate gli eWaste generati in tutto il mondo nel 2016, l'equivalente di 4.500 Torri Eiffel; secondo gli esperti il loro valore è pari a 55 miliardi di dollari. Questi dati mostrano un aumento dell'8% rispetto al 2014; un aumento del 17% è previsto entro il 2021. Inoltre, solo il 20% dei rifiuti elettronici prodotti nel 2016 è stato raccolto e riciclato, il resto finisce in discariche in Nigeria e nel Ghana. Secondo il centro di coordinamento sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), solo nel nostro Paese, nel 2017 abbiamo prodotto oltre 296 tonnellate di spazzatura elettronica: il 5% in più rispetto al 2016. Colpevole, secondo alcuni, è proprio l'obsolescenza programmata: i dispositivi infatti avrebbero una vita più breve del dovuto (una vera e propria data di scadenza stabilita dalle aziende) in modo da mantenere costante la produzione industriale.

Il Rapporto Onu Ambiente

L'Onu Ambiente ha pubblicato, a fine 2017, il rapporto "The long view. Exploring product lifetime extension" sull'obsolescenza dei prodotti, un fenomeno che ha un elevato impatto ambientale e la cui mitigazione rientra tra gli Obiettivi di Sostenibilità che l'Onu ha fissato nell'Agenda Globale 2030.

Lo scopo del rapporto Onu è fornire raccomandazioni sulle opportunità disponibili per i consumatori, il settore privato e i governi, delle economie sviluppate e non, per affrontare correttamente le problematiche legate alla durata di ciò che compriamo.

L'Onu afferma che l'idea quando si parla di allungare la vita di un prodotto è quella di arrivare a una situazione in cui il consumatore può godersi il suo bene più a lungo, quindi con un costo finale inferiore, l'azienda non deve ridurre i suoi margini e la pressione sull'ambiente deve essere equilibrata.

Le azioni suggerite sono: l'aumento del tempo di utilizzo di un prodotto, il loro miglior design attraverso la loro progettazione e la loro manutenzione, e il miglior supporto in caso di guasto attraverso la riparazione o riconfezionamento.

A proposito delle modalità di produzione, il rapporto suggerisce di introdurre incentivi finanziari per estendere la vita dei prodotti, come la riduzione delle imposte sui quelli rigenerati e una garanzia.

Il progetto "Restart project"

Per ridurre di molto il flusso di rifiuti, basterebbe rendere disponibili i pezzi di ricambio e mettere in rete i manuali tecnici. "Ripariamo gli oggetti invece di buttarli" è lo slogan con cui un italiano, Ugo Vallauri ha dato vita a "The Restart Project", organizzazione con sede a Londra che si occupa delle tematiche legate all'obsolescenza. Restart Project è parte di una rete che tocca 12 Paesi (25 sono i tecnici volontari nel network che operano gratuitamente). L'organizzazione promuove eventi ("Repair Parties") in cui riparatori esperti – ma non professionisti – aggiustano elettrodomestici che spesso non funzionano a causa di guasti banali, e insegnano come fare. L'ultimo evento è stato organizzato a Milano nei giorni scorsi. Restart ha anche lanciato una petizione su change.org per garantire il diritto alla riparabilità nel pacchetto sull'economia circolare in Europa. La petizione ha raggiunto ad oggi più di 75 mila firme. Si legge nella petizione: "È arrivato il momento per l'Italia di intervenire affinché l'Europa difenda gli interessi della maggioranza dei suoi cittadini. Come la grande maggioranza dei cittadini europei, anche noi in Italia siamo stanchi dell'obsolescenza prematura dei prodotti che compriamo. È l'anno scorso, il Parlamento europeo ha preso posizione votando in favore di prodotti elettronici più riparabili. L'Italia deve sostenere il diritto alla riparazione, che allo stesso tempo aiuterà i nostri portafogli, e salverà il pianeta. Se riusciamo a raccogliere un numero sufficiente di firme, consegneremo la petizione al governo italiano a Roma e alla delegazione italiana presso l'Unione europea, a Bruxelles".

LE PROPOSTE DI LEGGE IN ITALIA

Sia le istituzioni europee sia i governi nazionali si sono pronunciati contro la pratica dell'obsolescenza programmata. La Commissione europea, ha emanato, per esempio, la direttiva sull'ecodesign - recepita in Italia con il decreto n.140 del 10 giugno 2016 - che chiede ai produttori di implementare le strategie di eco progettazione con azioni che favoriscono l'aumento della vita media dei prodotti e ne facilitino le operazioni di riparazione, permettendo anche l'aggiornamento tecnico. Più recentemente, l'Europarlamento ha approvato una mozione contro l'obsolescenza programmata, invitando la Commissione europea ad adottare misure contro questa pratica. In Italia, mancando una specifica disciplina nell'ambito del Codice del consumo (eccetto che per le pratiche commerciali scorrette) diversi schieramenti politici hanno depositato proposte atte a regolare il fenomeno. In Parlamento ne giacciono due: la proposta di legge C. 1563 del 2013 "Disposizioni per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo" e la proposta di legge C. 2849 del 2015 "Modifiche al codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e altre disposizioni per il contrasto dell'obsolescenza programmata dei beni di consumo".

Nella prima si chiede, tra l'altro, un'estensione del periodo di garanzia a cinque anni su prodotti di grandi dimensioni; nella seconda, che i pezzi di ricambio siano disponibili al consumatore per tutta la presenza sul mercato del prodotto, ma anche nei cinque anni successivi al suo "pensionamento" e ad un costo proporzionato rispetto al prezzo di vendita dell'oggetto.

DOSSIER - INTERVISTA A GABRIELLA MUSCOLO, componente Autorità garante della concorrenza e del mercato

segue dalla **prima**



Per smartphone dai prezzi elevati, corrispondenti alle caratteristiche di fascia alta dei prodotti in questione, i produttori non avrebbero dato nessuna indicazione sulle possibili conseguenze dei menzionati aggiornamenti o riconosciuto in seguito che la minore funzionalità e i guasti lamentati dai consumatori derivassero da una propria condotta.

Samsung ha fatto sapere che farà ricorso. La società coreana ha affermato che "non ha mai rilasciato aggiornamenti software con l'obiettivo di ridurre le performance del Galaxy Note 4.

Al contrario ha sempre rilasciato aggiornamenti che consentissero ai propri utenti di avere la migliore esperienza possibile". Che mi dice al riguardo?

In merito all'intenzione di Samsung di presentare ricorso avverso il nostro provvedimento, non posso fare altro che evidenziare l'importanza di una piena "judicial review" sui provvedimenti dell'Autorità. La nostra posizione è espressa chiaramente nel provvedimento, in cui abbiamo preso compiutamente atto non solo di tutte le difese delle parti, ma anche delle acquisizioni probatorie emerse nel corso del procedimento. In particolare, nel provvedimento non viene affermato che Samsung avesse l'obiettivo di ridurre le performance dei propri smartphone, bensì che Samsung ha indotto i consumatori ad installare gli aggiornamenti software senza informare degli inconvenienti che l'installazione stava provocando a un gran numero di apparecchi ormai fuori garanzia e senza apprestare, se non parzialmente per i soli prodotti coperti dalla garanzia legale di conformità, rimedi idonei a superare tali inconvenienti.

L'Agcm ha multato Apple e Samsung per pratiche commerciali scorrette. I media nazionali hanno definito questa decisione la prima a livello mondiale che colpisce la cosiddetta "obsolescenza programmata". Forzatura? Invenzione? C'è qualcosa di vero?

Quando l'Autorità ha avviato i procedimenti, ci risulta che negli Stati Uniti fosse stata instaurata una class action nei confronti di Samsung avente ad oggetto il funzionamento del dispositivo

Samsung Galaxy Note 4. Sempre negli Stati Uniti, nel corso del 2018, ci risulta che siano state poi intentate numerose azioni collettive anche contro Apple su questioni analoghe. Va evidenziato tuttavia che ad oggi non sembra che siano ancora state prese decisioni precedenti a quelle dell'Autorità. D'altronde non sarebbe la prima volta che l'Agcm interviene in modo tempestivo per sanzionare delle pratiche commerciali scorrette in settori dell'alta tecnologia.

Ricordo, per esempio, il caso in cui l'Autorità nel 2017 ha sanzionato WhatsApp per aver indotto i suoi utenti ad accettare integralmente i nuovi termini di utilizzo, con particolare riferimento alla condivisione dei propri dati con Facebook, facendo loro credere che sarebbe stato, altrimenti, impossibile proseguire nell'uso dell'applicazione. Sempre di recente ricordo poi i casi in cui l'Autorità ha deciso di accettare e rendere obbligatori gli impegni proposti dalle società "Facile.it" e "6Sicuro" per le attività di comparazione on line delle polizze assicurative RC auto sui rispettivi siti. Si trattava di casi in cui secondo quanto contestato nel provvedimento di avvio vi sarebbe stata infatti una certa opacità circa i parametri tecnici utilizzati per effettuare questo tipo di comparazioni.

Per il contrasto all'obsolescenza programmata a livello normativo in Italia e in Europa in passato si sono fatti tentativi che attualmente sono arenati. Lei ritiene che possa essere utile normare in tal senso? Su quali aspetti sarebbe il caso di porre l'accento o maggiore attenzione?

In linea generale e in particolare modo in questi settori tecnologici ad alto contenuto di innovazione, l'Autorità ritiene che l'approccio preferibile sia quello dell'esame ex post, caso per caso. La regolazione non è una competenza dell'Autorità, ma è una scelta riservata appunto ai regolatori e ai policy makers.

FATTURAZIONE A 28 GIORNI

Il Tar Lazio respinge i ricorsi delle compagnie telefoniche, ma Tim e Vodafone impugnano la sentenza



Tim e Vodafone hanno impugnato la decisione del Tar Lazio sulla fatturazione a 28 giorni, chiedendone la sospensiva. Il Tar, con un dispositivo pubblicato il 21 novembre scorso, aveva confermato i provvedimenti Agcom sul ristoro per i milioni di utenti coinvolti mediante la posticipazione della fatturazione dei servizi di telefonia fissa in misura pari ai giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni. Le compagnie quindi dovevano adempiere alle delibere dell'Agcom e rimborsare i loro clienti entro il 31 dicembre 2018.

"Abbiamo appreso - ha affermato Alessandro Mostaccio, segretario generale di Movimento Consumatori - che Tim e Vodafone, nonostante cause perse e condanne dell'Agcom, confermate dal Tar Lazio, non si arrendono e anche se non sono state ancora pubblicate le motivazioni con le quali il Tar dà ragione all'Autorità, procedono tamburo battente a impugnare una sentenza di cui conoscono solo il dispositivo.

Se avevamo ancora qualche speranza che la sentenza del Tar riconducesse a ragione le Telco, le notizie apprese ci confermano che si continuerà una guerra contro tutti, in cui l'unico obiettivo sarà quello di lasciare l'amministratore delegato di turno con il cerino in mano nel momento in cui (e non manca molto) correranno i titoli di 'coda'. Ora ci auguriamo che Windtre e Fastweb non seguano le orme di Tim e Vodafone e rispettino le delibere Agcom".

[Dopo le ordinanze del tribunale di Milano, arriva quella del tribunale di Ivrea](#)

Con un'ordinanza del 23 novembre scorso, il tribunale di Ivrea ha respinto il reclamo proposto da Vodafone contro MC, confermando ancora una volta l'illegittimità della fatturazione a 28 giorni praticata da tutte le compagnie fino allo scorso 5 aprile.

"Si tratta di una decisione di centrale importanza - affermano Paolo Fiorio e Corrado Pinna, legali che hanno assistito l'associazione - che si aggiunge alle ordinanze cautelari del tribunale di Milano che a giugno scorso ha inibito l'utilizzo delle clausole di fatturazione a 28 giorni, dichiarando l'illegittimità e la scorrettezza dei comportamenti dei principali operatori telefonici.

Il tribunale ha ordinato alla compagnia telefonica di inviare entro cinque giorni dall'ordinanza una comunicazione a tutti gli abbonati ai servizi di telefonia fissa e a questa collegati - per informarli che sussiste l'elevata probabilità che la fatturazione a 28 giorni sia illegittima e contraria alla delibera Agcom 252/2016/CONS, come modificata dalla delibera Agcom 121/17/CONS e che nonostante la fatturazione sia stata riportata alla cadenza mensile dal 5 aprile 2018, sussiste per ogni consumatore il diritto alla ripetizione delle somme corrisposte nel periodo di illegittima fatturazione a partire dal 23 giugno 2017. Ha inoltre ordinato a Vodafone di pubblicare il dispositivo dell'ordinanza su *Il Corriere della sera*, *La Repubblica* e *La Stampa*.

Il tribunale di Ivrea ha precisato che Vodafone dovrà restituire quanto illegittimamente fatturato anche a tutti i consumatori che non sono più suoi clienti.

ACQUISTI ONLINE

Indagine sui pagamenti digitali. Partecipa anche tu!



I minori da soggetti passivi sono ormai diventati protagonisti del mondo dei consumi, non solo orientando le decisioni di spesa delle famiglie, ma procedendo essi stessi agli acquisti spesso tramite l'uso di smartphone e tablet.

Secondo uno studio Doxa realizzato in collaborazione con Telefono Azzurro emerge come il 38% dei 12-18enni faccia acquisti online e di questi il 63% paghi con carta di credito o prepagata dei propri genitori ed il 22% ne possiede una propria.

L'uso del web sin da piccoli comporta per i giovani consumatori un impatto anticipato, rispetto ai loro genitori, con problematiche complesse quali la consapevolezza della propria privacy, i possibili rischi di truffa connessi ad un uso non consapevole dell'e-commerce nonché le dipendenze che possono facilmente nascondersi anche nei giochi apparentemente più innocenti e gratuiti.

Tutto ciò in un contesto in cui il denaro si dematerializza in carte prepagate, wallet elettronici integrati anche nei videogames e sistemi di mobile payments sempre più avanzati e semplici da usare come il contactless.

Proprio per indagare come i giovani fra i 14 ed i 19 anni e le loro famiglie stanno reagendo a questa rivoluzione ed approfondire qual è il loro livello di conoscenza della moneta elettronica, la diffusione del suo uso, la

percezione della sua utilità e dei rischi ad essa collegati, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino lanciano un'indagine sul rapporto fra ragazzi, famiglie e l'ecosistema dei pagamenti digitali. I questionari sono disponibili sul sito www.movimentoconsumatori.it.

STOP ANATOCISMO

Su richiesta di MC, tribunale di Milano condanna Banca Ubi e Banca Widiba

Il tribunale di Milano ha accolto le domande di MC e ha accertato che il mantenimento e l'uso - dal 1° gennaio 2014 e fino al 14 aprile 2016 - delle clausole di capitalizzazione inserite nelle condizioni generali di alcuni contratti di Banca Ubi (già Banca Popolare Commercio e Industria) e nelle condizioni generali di contratto del conto corrente della Banca Widiba (gruppo Montepaschi) costituiscono comportamento non corretto nei confronti dei consumatori.

Ha inoltre inibito alle due banche di dar corso a qualsiasi ulteriore forma di capitalizzazione degli interessi passivi nei contratti a partire dal 1° gennaio 2014 sino al 14 aprile 2016 incluso.

“Il tribunale con una decisione sul punto innovativa ha anche riconosciuto - ha spiegato Paolo Fiorio, avvocato che ha assistito Movimento Consumatori nella causa insieme all'avvocato Marco Gagliardi - il diritto dei consumatori al ricalcolo del saldo di conto corrente, eliminato ogni addebito per interessi anatocistici sempre nel periodo compreso tra gennaio 2014 e aprile 2016.

Ha inoltre imposto una comunicazione individuale a tutti i clienti delle due banche per informarli di tale circostanza e ha ordinato ai due istituti di credito la pubblicazione del provvedimento nelle homepage dei loro siti Internet e su almeno tre quotidiani (*Corriere della Sera, La Repubblica, Il Sole 24 ore*).

Si tratta di una decisione molto importante che consentirà a migliaia di consumatori di conoscere i propri diritti violati dalle banche convenute”.

“Questa sentenza è un'altra conferma - ha aggiunto Alessandro Mostaccio, segretario generale MC - se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, del fatto che il problema da noi sollevato con la campagna Stop Anatocismo è reale: tutto il sistema bancario italiano ha deciso per oltre 2 anni di non rispettare le regole che vietavano l'anatocismo, incassando in poco più di 2 anni oltre 2 miliardi di euro che devono essere restituiti a famiglie e piccole imprese. Tutto con la benedizione di Banca d'Italia che ancora una volta si è dimostrata più sensibile ai bilanci delle banche che ai diritti della clientela”.



ENERGIA. MOVIMENTO CONSUMATORI PROPONE NUOVE NORME SU ONERI DI SISTEMA E BONUS AUTOMATICO



Si è tenuto il 6 novembre scorso, il primo incontro tra il nuovo collegio dell'Arera presieduto dal neo presidente Besseghini e le associazioni dei consumatori. Nell'ambito delle competenze dell'Autorità si è discusso di energia, gas, idrico e rifiuti, temi di particolare interesse per i consumatori. "Movimento Consumatori - ha sottolineato Ovidio Marzaioli, vicesegretario generale MC - si è soffermato sul tema degli oneri generali in bolletta, sottolineando l'importanza di un chiarimento normativo per non far ricadere sul consumatore finale tutti i disequilibri della filiera energetica, a partire dal prossimo trimestre a seguito degli aggiornamenti tariffari. Abbiamo poi posto l'accento sul tentativo fin troppo smaccato di sottrarre le fonti di finanziamento che gravano sulla bolletta (parte degli oneri generali di sistema) per finanziare attività che nulla hanno a che vedere con l'energia". "Non è mancato nel nostro intervento - ha continuato Marzaioli - un cenno sui conguagli e sulla prossima applicazione della prescrizione breve nei settori gas ed idrico: abbiamo sottolineato la complessità di questa modifica e l'impatto difficile che ne deriverà nei rapporti tra venditore e consumatore che avrà la facoltà di paralizzare le azioni di recupero dei conguagli oltre il biennio. Per quanto riguarda i bonus, abbiamo insistito sulla necessità di arrivare ad un automatismo nel sistema di riconoscimento che consenta l'assegnazione diretta alle famiglie in difficoltà economica con un controllo ex post, eliminando in maniera definitiva l'attuale farraginoso procedura di assegnazione". In chiusura dell'incontro si è affrontata la questione degli strumenti di risoluzione delle controversie, soffermandosi in particolare sul settore idrico. Per superare le criticità del sistema bisogna tener conto della complessità e della territorialità della regolazione concorrente degli Egato (Enti di governo d'ambito territoriale ottimale) e dei concessionari del servizio che impediscono al consumatore di usufruire di assistenza, impoverendo il ruolo delle associazioni di consumatori sul territorio.

GAS. PRESCRIZIONE RIDOTTA DELLE BOLLETTE DAL 1° GENNAIO 2019

A partire dal 1° gennaio 2019, famiglie e piccole imprese anche per il settore gas saranno "protette" dal rischio di dover pagare "maxibollette", dovute:

- a ritardi dei venditori (ad esempio, per un blocco di fatturazione);
- a conguagli causati da rettifiche della misura precedentemente fornita dal distributore e utilizzata per fatturare;
- a mancate letture del contatore da parte dei distributori, dove questa mancanza non sia dovuta al cliente finale.

Infatti, attuando quanto previsto dalla legge 205/2017, il cliente potrà avvalersi della prescrizione (passata da 5 a 2 anni) e pagare soltanto gli ultimi 24 mesi fatturati e, novità importante, il venditore avrà l'obbligo di informare il cliente della possibilità di avvalersi della prescrizione contestualmente all'emissione della fattura.

La legge individua il decorso del termine per la prescrizione dal momento entro cui i venditori sono obbligati a emettere il documento di fatturazione, come individuato dall'Arera nella sua regolazione, cioè da quando il distributore o il venditore dispongono del dato di lettura.

Inoltre, nel caso di ritardo del venditore nel fatturare i conguagli per consumi riferiti a periodi maggiori di due anni (pur disponendo tempestivamente dei dati di misura), il cliente è legittimato a sospendere il pagamento, previo reclamo al venditore o qualora l'Antitrust abbia aperto un procedimento nei confronti del venditore, e avrà diritto di ricevere il rimborso dei pagamenti effettuati qualora il procedimento dell'Antitrust si concluda con l'accertamento di una violazione.

Questa normativa (già prevista per le forniture elettriche dallo scorso 1° marzo e ancora in fase di attuazione per il settore idrico) è stata una vittoria per i consumatori e in particolare per Movimento Consumatori che ha più volte segnalato nelle sedi competenti la necessità di un intervento che avesse come conseguenza di riequilibrare l'asimmetria presente nel rapporto tra consumatore e venditore (che ha infatti una doppia veste di interfaccia della filiera energetica e di controparte contrattuale).



Consumers' approfondimenti

FARMACIE CEF IN RETE: PREVENZIONE E EDUCAZIONE ALLA SALUTE



Marco Mariani, direttore marketing Cef

rubrica a cura di Cef, Cooperativa Esercenti Farmacia

Le farmacie aderenti ai network +bene e FarmaciaInsieme, si sono attivate quest'anno per fare prevenzione ed educazione alla salute su una patologia molto diffusa e insidiosa, l'ipertensione arteriosa.

Lo scopo della campagna, che si svilupperà in oltre 1.600 farmacie dislocate lungo tutta la penisola italiana e che avrà luogo dal 26 al 30 di novembre, è quello di andare a fare informazione e prevenzione su quella fetta di popolazione che ne è affetta e non lo sa.

La pressione arteriosa è la pressione esercitata dal sangue, pompato dal cuore, sulla parete delle arterie che lo distribuiscono nell'organismo.

Dal momento che il cuore batte ad intervalli regolari, è possibile distinguere una pressione "massima" o "sistolica" che corrisponde al momento in cui il cuore pompa il sangue nelle arterie, ed una pressione "minima" o "diastolica" che corrisponde alla pressione che rimane nelle arterie nel momento in cui il cuore si ricarica di sangue per il battito successivo.

La pressione viene quindi indicata con due valori (ad esempio 120/80). I valori della pressione variano normalmente nel corso della giornata: aumentano con lo sforzo, le emozioni, il freddo o il dolore e diminuiscono con il riposo e il sonno.

L'ipertensione, caratterizzata da un aumento stabile della pressione arteriosa oltre un valore soglia, è un importante fattore di rischio per malattie cardiovascolari.

Si sviluppa quando le pareti delle arterie di grosso calibro perdono la loro elasticità naturale diventano rigide e i vasi sanguigni più piccoli si restringono.

L'ipertensione affatica il cuore, può aumentarne le dimensioni, renderlo meno efficiente e favorire l'aterosclerosi, per questo le persone che hanno la pressione alta corrono un rischio maggiore di infarto o ictus.

Può inoltre causare: insufficienza renale e problemi visivi.

In Italia l'ipertensione colpisce il 40-50% della popolazione generale adulta, circa, 14 milioni di persone, viene classificata in essenziale (senza causa conosciuta) e secondaria (causa conosciuta).

L'ipertensione (pressione arteriosa superiore a 130/80 mmHg) solitamente non dà sintomi, per tale motivo, l'unico modo per sapere se si è ipertesi è misurare periodicamente la pressione.

Può essere misurata dal medico curante, in farmacia o a casa grazie ai misuratori di pressione per uso domiciliare.

L'automisurazione domiciliare della pressione fornisce una misurazione attendibile perché è ottenuta durante le attività quotidiane. La diagnosi precoce dell'ipertensione permette di intervenire tempestivamente adottando un corretto stile di vita ed un adeguato controllo pressorio rappresenta lo strumento fondamentale per arrestare o ritardare la comparsa di complicanze. Vieni nelle farmacie +bene e FarmaciaInsieme che aderiscono all'iniziativa e misurati la pressione arteriosa gratuitamente.

Un controllo ti impegna poco, ma può cambiarti la vita e aiutarti a vivere meglio. Puoi trovare sui nostri siti la farmacia più vicina a te!

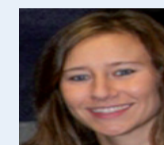


Selina Comodi Ballanti, cont. scientifici campagne Cef

*Domande e risposte

L'aereo che mi doveva portare da Corfù a Torino è partito e arrivato a destinazione con circa quattro ore e mezza di ritardo. Ho scritto un reclamo alla compagnia aerea, che ha tuttavia contestato di dovermi risarcire il danno in quanto si è trattato di un semplice ritardo e non di una cancellazione del volo. Ho dei diritti da far valere o ha ragione la compagnia nel negare qualsiasi forma di indennizzo?

Mario Pagano, Torino



Risposta a cura di
Silvia Galimberti
Sportello del
Consumatore online

Non è corretto il comportamento della compagnia aerea, che deve pagare l'indennizzo (cd. compensazione pecuniaria) previsto dal Regolamento (CE) n. 261/2004, che varia da 250 a 600 euro a seconda della tratta percorsa.

Con un'importante e nota sentenza del 2009, la Corte di Giustizia europea ha riconosciuto che un ritardo all'arrivo di almeno tre ore conferisce gli stessi diritti di una cancellazione in termini di compensazione pecuniaria.

Nello specifico, per quanto attiene ai "ritardi prolungati", la Corte di Giustizia europea ha stabilito che i passeggeri vittime di ritardi possono subire un danno analogo ai passeggeri il cui volo è stato cancellato, consistente in una determinata perdita di tempo. In base al principio della parità di trattamento, i passeggeri che raggiungono la destinazione finale con un ritardo di tre ore o più hanno diritto alla stessa compensazione pecuniaria (articolo 7 - Regolamento CE 261/2004) dei passeggeri il cui volo è stato cancellato.

Sulla scorta di ciò, lei ha certamente diritto alla citata compensazione pecuniaria, nel suo caso (trattandosi di una rotta inferiore ai 1.500 km) pari a 250 euro.

I cittadini possono rivolgersi allo Sportello del Consumatore online:
www.sportello.movimentoconsumatori.it



Consumers' magazine
il mensile dei consumatori

CONSUMERS' MAGAZINE - Periodico mensile - Registrazione del Tribunale di Roma n. 464 dell'8 ottobre 2007

Testata di MOVIMENTO CONSUMATORI - ASSOCIAZIONE

via Piemonte, 39/A - 00187 ROMA

Direttore responsabile: Rosa Miracapillo

A cura di Angela Carta e Piero Pacchioli

Progetto grafico: GIPSI Soc. Coop. Sociale ONLUS

via G. Gerlin, 16/8 - 30173 Mestre Venezia

Stampa: CENTRO SERVIZI EDITORIALI S.r.l.

via del Lavoro, 18 - 36040 Grisignano di Zocco

La testata ha percepito, nell'anno 2017, i contributi pubblici all'editoria ed è stata strumento informativo anche di importanti progettualità finanziate dal Ministero dello Sviluppo economico e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Consumers' notizie

CAMPAGNA STOP TTIP-CETA

#StopCETAsubito: mobilitiamoci per bocciarlo prima delle elezioni europee



spinge per approvare con Trump un nuovo TTIP, si rinvii ancora la bocciatura del CETA che potrebbe arenare tutti gli iter ancora aperti dei trattati tossici.

E' venuto il momento di dire basta. Non possiamo buttare via una battaglia di quattro anni che coinvolge centinaia di organizzazioni e tantissimi cittadini.

Ecco perché lanciamo una mobilitazione: chiediamo con tweetstorm e mailbombing a Di Maio e Salvini di portare il trattato Ue-Canada in Parlamento prima delle elezioni europee, per votare parere negativo alla ratifica.

Solo così sarà possibile fermare la corsa della Commissione europea verso l'approvazione di una lunga serie di accordi tossici come il CETA, e riaprire una discussione sul commercio internazionale in tutto il continente.

Alziamo la mano per dire #StopCETAsubito!

Tutte le informazioni per partecipare alla mobilitazione su www.stop-ttip-italia.net.

Campagna Stop TTIP - Stop CETA



Nonostante le promesse, gli impegni elettorali e le dichiarazioni pubbliche, dobbiamo constatare che il Governo sta prendendo tempo invece di bocciare il CETA.

Pubblicamente viene ribadita una contrarietà agli accordi che ledono la sovranità dell'Italia o che minacciano l'agricoltura, i consumatori e l'ambiente.

Eppure, nonostante sia possibile in qualunque momento portare la ratifica del CETA al giudizio di Camera e Senato, questo non sta succedendo. Anzi: la task force istituita al Ministero dello Sviluppo economico per valutare i trattati commerciali ha riaperto la partita CETA su un capitolo ampiamente esaminato, come quello dei prodotti italiani a indicazione geografica protetta schiacciandosi sulle voci pro-trattato.

La stessa task force non viene convocata su trattati controversi come quelli con Singapore e Vietnam, cui il Governo italiano ha dato il via libera tecnico opponendo – nel caso del Vietnam – una riserva non vincolante e aggirabile e sui diritti umani. Non possiamo accettare che, mentre la Commissione europea

* In evidenza

Presentato il Rapporto Sbilanciamoci! 2019. 101 proposte per cambiare l'Italia

La Campagna Sbilanciamoci! ha presentato il 27 novembre in un affollato evento a Roma, presso la Sala Nilde Iotti della Camera dei Deputati, la sua "Controfinanziaria", giunta alla ventesima edizione. Il Rapporto di Sbilanciamoci!, intitolato "Come usare la spesa pubblica per i diritti, la pace e l'ambiente", come ogni anno esamina in dettaglio il disegno di legge di Bilancio 2019 e delinea una manovra economica alternativa articolata in sette aree chiave di analisi e intervento. Dal fisco e la finanza al lavoro e al reddito, dall'istruzione e la cultura all'ambiente, dal welfare all'altraeconomia, passando per la pace e la cooperazione internazionale: proposte puntuali e praticabili da subito per contrastare le disuguaglianze e garantire giustizia, diritti e sostenibilità all'Italia. "Il nostro Rapporto 2019" – afferma il portavoce di Sbilanciamoci!, Giulio Marcon – contiene la legge di Bilancio che vorremmo, quella del cambiamento, ma quello vero. Con le 101 proposte che abbiamo elaborato, delineiamo una diversa idea di economia, di spesa pubblica, di modello di sviluppo. Crediamo che sia necessario e urgente cambiare pagina, un salto di paradigma, un'inversione di rotta rispetto alle politiche neoliberiste di questi anni. Bisogna rimettere al centro la politica."

"Servono investimenti pubblici per consumi e produzioni legate alla green economy e ai nuovi bisogni sociali" – prosegue Marcon – capaci di produrre qualità sociale ed eguaglianza.

Per questo sono fondamentali politiche redistributive che intacchino privilegi, rendite di posizione, ricchezze abnormi. Il welfare non è un costo, è un diritto ed è un investimento.

Una società più istruita, formata e sana esprime anche un'economia più innovativa e capace di futuro. Abbiamo bisogno di una radicale riconversione ecologica e civile dell'economia.

Dobbiamo eliminare i sussidi ambientali dannosi e ridurre drasticamente le spese militari. Tutto questo non è il libro dei sogni. Lo dimostriamo con la nostra contromanovra di bilancio da 38,5 miliardi di euro a saldo zero e le nostre 101 proposte specifiche, concrete e dettagliate."

Le 101 proposte per cambiare l'Italia sono pubblicate su controfinanziaria.sbilanciamoci.org.

* Assicurazioni

Ivass: analisi periodica sulle nuove tendenze nell'offerta di prodotti assicurativi



Questo report dell'Ivass consente di rilevare le risposte del mercato assicurativo al mutamento dello stile di vita dei consumatori e alle connesse esigenze di copertura e anche di monitorare i fenomeni emergenti e i relativi rischi che possono avere riflessi per la tutela del Consumatore stesso.

L'analisi periodica, finalizzata a rilevare i nuovi prodotti immessi nel mercato assicurativo italiano, rientra tra le attività volte al monitoraggio dei fenomeni emergenti e dei relativi rischi che possono avere riflessi sulla tutela del consumatore. Di seguito, i più importanti risultati emersi per il periodo gennaio-giugno 2018:

- prosegue la diffusione di micropolizze che propongono al cliente, direttamente sullo smartphone o su altri dispositivi mobili, coperture assicurative temporanee, di brevissima durata e calibrate sulle specifiche esigenze nel momento esatto in cui può averne bisogno (c.d. instant insurance);
- si consolida la tendenza nell'ambito delle coperture r.c.auto allo sviluppo di tariffe c.d. "comportamentali" in cui il premio, al rinnovo del contratto, è calcolato sulla base di algoritmi che valutano lo stile di guida pregresso del conducente;
- aumentano le soluzioni assicurative a "ombrello" di tipo modulare che offrono la possibilità di conciliare una pluralità di coperture e servizi assicurativi nell'ambito di un unico strumento, flessibile, e consentono al cliente di integrare o modificare nel tempo le garanzie a seconda dell'esigenza e del momento;
- continua il lancio di nuove polizze vita rivalutabili sebbene queste perdano terreno rispetto ai prodotti di tipo multiramo (combinazione di polizze rivalutabili e unit linked);
- emergono offerte rivolte a piccole e medie imprese per rispondere a esigenze di protezione del business di specifiche categorie di aziende.

Consumers' iniziative

Questione di principio (attivo!)



Movimento Consumatori è promotore di Questione di principio (attivo!), una campagna informativa sulla sicurezza e sull'efficacia dell'utilizzo dei farmaci equivalenti. MC è convinto che il loro impiego, in sostituzione del corrispondente farmaco di marca, contenendo lo stesso principio attivo, nella stessa forma e misura, come garantito dall'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e dall'EMA (Agenzia europea per i medicinali), abbia uguale efficacia terapeutica, consenta un notevole risparmio ai cittadini e contribuisca alla sostenibilità economica del Sistema sanitario nazionale. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa vai su www.movimentoconsumatori.it.

Risposte ai dubbi più comuni sui farmaci equivalenti a cura del dottor Fiorenzo Corti, medico di famiglia

Il farmaco di marca e la sua versione equivalente hanno la stessa efficacia? Chi lo certifica?

Per poter essere commercializzati nella Comunità europea, sia i medicinali originatori (di marca) sia i medicinali equivalenti devono aver ottenuto da parte di una Autorità regolatoria, nazionale o europea, un'autorizzazione all'immissione in commercio che si basa su protocolli, condivisi da tutti i Paesi Ue, che certifica tre parametri fondamentali: qualità, sicurezza e efficacia terapeutica. Mentre nell'Unione europea è l'EMA ad assicurare questo per tutte le procedure centralizzate, in Italia questa funzione è svolta dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) che garantisce il processo di registrazione dei farmaci secondo le procedure previste dalla normativa europea. Questo garantisce al paziente la qualità del prodotto farmaceutico cui devono conformarsi tutti i medicinali.

Quali sono i vantaggi derivanti dall'uso degli equivalenti?

I farmaci equivalenti sono molto più economici dei prodotti originali: hanno un prezzo inferiore di almeno il 20% rispetto ai medicinali di riferimento, come diretta conseguenza della scadenza del brevetto inizialmente concesso al medicinale innovativo. Ciò costituisce un'importante risorsa per i cittadini e per il Servizio Sanitario Nazionale. I cittadini possono acquistare ad un prezzo decisamente più basso i farmaci non rimborsati dal SSN, che pagano dunque di tasca propria. Il Servizio Sanitario Nazionale può continuare a fornire le cure necessarie ai pazienti liberando allo stesso tempo risorse da impiegare nell'acquisto di specialità medicinali innovative e molto costose, destinate a patologie gravi e ad oggi spesso incurabili, e per aumentare - se possibile - l'offerta di farmaci gratuiti alla cittadinanza.

Equivalente e farmaco originale spesso contengono eccipienti differenti? Questo può incidere sulla sostituibilità?

Solo nel caso in cui il farmaco sia destinato a particolari categorie di pazienti: ad esempio, un farmaco contenente saccarosio deve essere somministrato con attenzione ai pazienti diabetici, mentre i farmaci contenenti lattosio non sono indicati in soggetti intolleranti a questa sostanza. Il medico prescrittore, il farmacista e lo stesso paziente hanno a disposizione le "avvertenze speciali" contenute nel foglietto illustrativo del medicinale e consentono al medico, al farmacista e allo stesso paziente di valutare l'eventuale presenza nel prodotto di sostanze che il paziente deve assumere con cautela.

FOCUS FAIRTRADE

Il consumo consapevole nel piatto dei più giovani

Portare il consumo responsabile nel piatto dei più giovani. È l'obiettivo del progetto EduChef nell'avvicinare gli studenti ad una cucina sana e sostenibile, attraverso un corso di educazione alimentare destinato alle matricole fuori sede dell'Università degli studi di Padova.

Un'iniziativa di educazione culinaria unica a livello nazionale, organizzata dall'Ateneo, all'insegna della sostenibilità ambientale, economica e sociale, alla quale Fairtrade Italia partecipa con dei moduli dedicati alla "spesa giusta" e ai prodotti del commercio equo e solidale certificati Fairtrade, provenienti dai Paesi in via di sviluppo, in collaborazione con Coop Alleanza 3.0, Digitail srl - Easy Coop, Ascom Servizi Padova e Accademia Arti e mestieri Alimentari di Ascom Padova.

Il percorso creato per accompagnare studentesse e studenti verso un'alimentazione più consapevole si articola in cinque lezioni serali tra novembre e dicembre - dal lunedì al venerdì, per quattro cicli - tenute da chef qualificati che guidano i partecipanti alla scoperta dei fondamentali della buona tavola, dai prodotti da forno ai piatti unici con verdure, primi e secondi piatti, contorni e dessert. Il tutto a prezzi "a misura di studente". I ragazzi hanno la possibilità di sperimentare le tecniche base della cucina in un ambiente professionale e attrezzato, presso i laboratori di cucina di Ascom - AAMA di Padova, con prodotti forniti da Coop Alleanza 3.0 tramite il servizio Easy Coop.

Al centro del progetto, che rientra in un contesto più ampio di politiche che l'Ateneo di Padova sta portando avanti da tempo in ambito di promozione del benessere tra studenti e dipendenti e di educazione e informazione sui temi della sostenibilità, ci sono momenti formativi dedicati agli acquisti consapevoli e alle filiere sostenibili: i partecipanti possono provare direttamente i principi base di una spesa responsabile, attenta alla provenienza dei prodotti e agli ingredienti, grazie ai laboratori proposti "sul campo", al supermercato, accompagnati dagli approfondimenti degli esperti di Fairtrade Italia sui temi della produzione e degli approvvigionamenti rispettosi dei diritti dei lavoratori, delle loro comunità e dell'ambiente.



Consumers' news

LE NOTIZIE DEI CONSUMATORI



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

insieme per una società responsabile



**MOVIMENTO
CONSUMATORI**

Consumers' news del 25 maggio 2018



Ritorno a fatturazione mensile. Grazie a ricorso di MC, tribunale di Milano inibisce a Sky aumenti dal 1° aprile 2018

Il tribunale di Milano, con ordinanza pubblicata ieri, ha accolto il ricorso cautelare del Movimento Consumatori e ha inibito a Sky di applicare le condizioni contrattuali con le quali la pay-tv ha modificato a partire ...

Comunicati | Pubblicato il 24.05.2018

» Leggi tutto



**GIOVANI
IN AZIONE**

Festival dello sviluppo sostenibile. Goal 12 su consumo responsabile in collaborazione con le scuole coinvolte per "Giovani in azione globale"

Iscriviti alla nostra Newsletter Consumers' news

Riceverai ogni settimana aggiornamenti puntuali sulle attività e sulle iniziative di Movimento Consumatori, le ultime news sui consumi e le promozioni, le convenzioni e i servizi offerti dalla nostra associazione. Per iscriverti vai sul sito www.movimentoconsumatori.it. L'iscrizione è semplice e gratuita e puoi decidere di cancellarti in ogni momento.

TUTTI I CITTADINI SONO SOPRATTUTTO CONSUMATORI. TUTTI I CONSUMATORI HANNO DIRITTI

Movimento Consumatori (MC) è un'associazione autonoma e indipendente, senza fini di lucro, nata a Milano nel 1985 dalla passione di alcuni intellettuali.

MC ha come obiettivi la difesa dei diritti e degli interessi individuali e collettivi degli utenti nei confronti di enti pubblici e imprese, il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo di una cultura consumeristica responsabile ed eco-compatibile.

MC è iscritto al registro delle associazioni di promozione sociale (APS) e aderisce alla Federazione Arci. E' membro del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), costituito presso il Ministero dello Sviluppo economico, e collabora con diverse realtà del terzo settore a sostegno di specifiche campagne sui diritti di cittadinanza e di consumo.

Movimento Consumatori monitora il rispetto delle normative vigenti da parte dei fornitori di beni e servizi, promuove campagne di sensibilizzazione (sui temi del risparmio energetico e

della tutela ambientale, della tutela dei piccoli risparmiatori, della finanza etica, del consumo critico, della lotta al gioco d'azzardo, della tutela della salute dei cittadini) e realizza iniziative di informazione volte a fornire a tutti, anche ad alcune categorie sensibili quali giovani, anziani, immigrati e diversamente abili, gli strumenti conoscitivi adeguati per diventare consumatori responsabili e attivi nel far valere i propri diritti. Movimento Consumatori conta più di 50 sezioni in tutta Italia che offrono quotidianamente informazioni, consulenza e assistenza stragiudiziale su tutte le tematiche di consumo.

Recentemente, per rendere ancora più universale il servizio di tutela individuale, MC ha messo a disposizione dei suoi associati anche un servizio innovativo di consulenza: lo Sportello del Consumatore online (www.sportello.movimentoconsumatori.it) è in grado di gestire le pratiche a distanza, grazie ad una ventina di esperti specializzati nelle tematiche di consumo.

diventa socio

Movimento Consumatori si finanzia attraverso la partecipazione a progetti assegnatigli dalle pubbliche istituzioni e attraverso le quote associative. Iscrivendoti a MC nazionale sarai:

TUTELATO: potrai usufruire di un qualificato servizio di consulenza legale in caso di violazione dei tuoi diritti di consumatore recandoti presso una delle nostre sezioni o dialogando direttamente da casa con uno dei consulenti del nostro sportello online (www.sportello.movimentoconsumatori.it)

INFORMATO: riceverai in abbonamento direttamente a casa tua Consumers' magazine, il nostro periodico, per essere sempre informato con notizie dal mondo del consumerismo.

AGGIORNATO: riceverai Consumers' news, la newsletter che ti aggiorn-

na sulle iniziative di Movimento Consumatori.

Puoi diventare:

Socio sostenitore - quota 35 euro - iscritto a Movimento Consumatori nazionale con diritto alla consulenza legale tramite lo sportello online, all'abbonamento a Consumers' magazine e alla newsletter Consumers' news.

Socio a convenzione - iscritto a Movimento Consumatori nazionale nell'ambito di accordi stipulati con altre associazioni, enti e aziende. Se vuoi conoscere le agevolazioni previste dalle convenzioni attive o sei interessato a sviluppare una partnership con MC scrivi a tesseramento@movimentoconsumatori.it.

Per maggiori informazioni:

<http://www.movimentoconsumatori.it/p/424/iscriviti.html>

Telefono **06 4880053**

Email: tesseramento@movimentoconsumatori.it.

* Sezioni e sportelli

ABRUZZO

Pescara, tel. 085 297233

CALABRIA

Lamezia - Vibo, tel. 320 2295896
Reggio Calabria, tel. 0965 817782

CAMPANIA

Avellino, tel. 0825 626550
Caserta, tel. 0823 1970205
Napoli, tel. 081 7414661

EMILIA ROMAGNA

Bologna, tel. 051 277111
Modena, tel. 059 3367171

LAZIO

Roma Capitale, tel. 06 39735013
Tivoli, tel. 0774 334270

LIGURIA

Sanremo, tel. 0184 597675
Savona, tel. 019 807494

LOMBARDIA

Lecco, tel. 0341 365555
Milano, tel. 02 80583136
Varese, tel. 0332 810569

MARCHE

Macerata, tel. 0733 236788

MOLISE

Campobasso, tel. 347 9909498

PIEMONTE

Asti, tel. 0141 557557
Biella-Vercelli, tel. 015 9893232
Bra, tel. 327 3743855
Cuneo, tel. 0171 602221
Torino, tel. 011 5069546

PUGLIA

Andria, tel. 333 9875273
Altamura, tel. 080 3218407
Bari, tel. 080 9678815
Foggia e provincia, tel. 338 7979600
Lecce, tel. 0832 399128
Molfetta, tel. 340 6085572
Taranto, tel. 391 3312243
Trani, tel. 0883 252994

SICILIA

Caltanissetta, tel. 339 2046198
Mazara del Vallo, tel. 0923 365703
Messina, tel. 090 2137769
Palermo, tel. 091 6373538

TOSCANA

Arezzo, tel. 055 901643
Cecina, tel. 0586 754504
Firenze, tel. 348 3300140
Firenze Sud, tel. 055 952956
Grosseto, tel. 366 1240400
Livorno, tel. 0586 375639
Prato, tel. 0574 635298
Piombino, tel. 348 8974227
Versilia, tel. 339 4404036

UMBRIA

Perugia, Tel. 075 5725016

VENETO

Padova, tel. 049 8256920
Rovigo, tel. 0425 727337
Venezia-Mestre, tel. 041 5318393
Verona, tel. 045 595210
Vicenza, tel. 0444 325767

HAI UN PROBLEMA?

www.graphica57.com



c'è lo Sportello del Consumatore ON LINE

semplice


veloce

comodo



➔ vai su www.sportello.movimentoconsumatori.it

puoi risolvere controversie su:

-  Acquisti e servizi
-  Assicurazioni
-  Banche
-  Energia
-  Multe
-  Telefonia
-  Trasporti e turismo

Lo Sportello del Consumatore on line è un servizio di



MOVIMENTO CONSUMATORI